

[Home](#) > [Back](#) > **Francis Scott Fitzgerald - Il grande Gatsby**

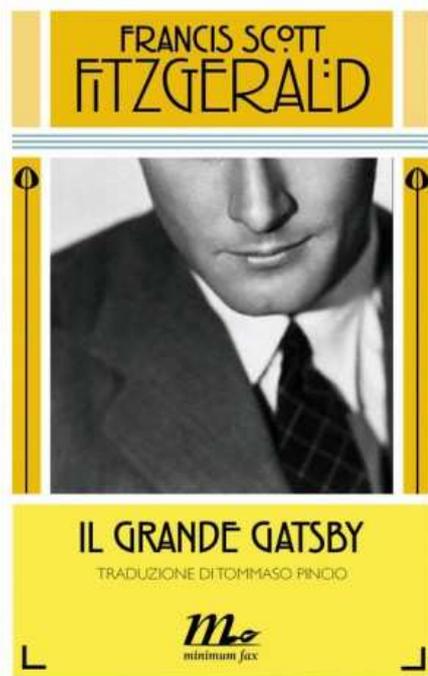
Voto: 7.5/10


[Tweet](#) 1

3

[Mi piace](#) 6

Nicoletta Mandolini, 24 settembre 2012 | Classici della letteratura


**Editore:**  
Minimum Fax

**Data di uscita:**  
26 gennaio 2011 (prima ed. 1925)

**Genere:**  
Narrativa

**Pagine:**  
246

**EAN:**  
9788875213008

Riconosciuto come uno dei capolavori di **Francis Scott Fitzgerald**, *Il grande Gatsby* è il romanzo simbolo dei cosiddetti "Roaring Twenties", i dieci anni che negli Stati Uniti precedettero la crisi economica del '29: anni di sfarzi, abbagli e pericolose illusioni. Uscito nel 1925, il lavoro di Fitzgerald racconta il lusso e riflette sul miraggio della felicità, ma sorprende perché capace di giocare d'anticipo nel prefigurare la scadenza prossima di un'atmosfera da sogno.

Non si sfugge alla drammatica ciclicità degli eventi e chiunque sa che ogni sbornia è una gioia effimera, tristemente seguita da una giornata di postumi. Vale così per la storia, l'economia, la vita. Vale così per **Jay Gatsby**, l'ingombrante protagonista del romanzo, impegnato a barcamenarsi tra vita mondana e festini mirabolanti organizzati per attirare l'attenzione su di sé e perseguire un sogno irraggiungibile: quello di riconquistare il suo unico amore, **Daisy**. Sposata con il milionario **Tom Buchanan**, Daisy è la spinta vitale e mortale di Gatsby, è desiderio - lo suggerisce anche il nome - che dà senso all'esistenza di solitudine del protagonista.

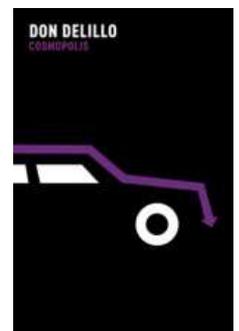
Proprio per competere col nuovo marito di lei, da povero, Gatsby riesce ad arricchirsi e, in perfetto stile "Sogno americano", imbastisce la sua ricerca della felicità. Ma la scalata del magnate, proprio come quella della società statunitense dell'età del jazz, è accumulazione bulimica destinata a sfasciarsi e a perdersi nell'assenza di un solido sistema di valori.

Il grande Gatsby è quindi un romanzo sulla decadenza che, necessariamente, contagia e irrorra la frenesia che spinge la gioia del progresso e della conquista. Perfettamente inserito nel contesto storico da cui trae linfa, l'opera di Fitzgerald, connotata da uno stile narrativo felicissimo e da un intreccio sorprendentemente innovativo, racconta la storia universale dell'ascesa e della caduta, del tragico altalenare a cui sono soggette società e natura umana.

### Se ti piace, leggi anche...


**Francis Scott Fitzgerald**  
Belli e dannati

**Raymond Chandler**  
Il grande sonno

**Bret Easton Ellis**  
Glamorama

**Don DeLillo**  
Cosmopolis

### Ultime recensioni


**Carmelo Barbaro**  
Piccoli mondi

**Francis Scott Fitzgerald**  
Belli e dannati

**AA. VV.**  
Il cavedio

**Italo Calvino**  
Le città invisibili


Aveva fatto molta strada per giungere a questo prato azzurro e il suo sogno doveva essergli sembrato così vicino da non poter più sfuggire. Non sapeva che il sogno era già alle sue spalle, in quella vasta oscurità dietro la città dove i campi oscuri della repubblica si stendevano nella notte. Gatsby credeva nella luce verde, il futuro orgiastico che anno per anno indietreggia davanti a noi. C'è sfuggito allora, ma non importa: domani andremo più in fretta, allungheremo di più le braccia.



LA BOTTEGA DI HAMLIN

Webzine di musica, cinema e letteratura

Direttore editoriale: Marco Loprete

webmaster@labottegadihamlin.it

Collabora con noi

Staff

Contatti

L'Associazione

Posta elettronica:

info@labottegadihamlin.it

Credits:

www.netgrafica.it

LaBOTTIGA  
HAMLIN

Copyright © 2011-2012